

# LIBERA... MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2019/20 - NUM. 5

**LIVORNO (derby on the road):** biglietti bruciati in pochi minuti, grande carica di tutta la tifoseria, spirito campanilistico a mille. E' Livorno – Pisa. Dalle 13 piazza della Stazione è colorata e rumorosa, piena di tifosi. Accediamo ai binari, dopo le 15.00, e partiamo. Siamo tutti uniti, compatti, c'è voglia di cantare, di fare il nostro spettacolo nel settore e di aiutare la squadra. Non siamo tifosi da social, nessuno straparla di vincere o umiliare e niente di quel che è uscito. Siamo concentrati sulla trasferta, più che altro sul filtraggio alla stazione, che appare subito molto serrato e anche nervosetto, poi il numero delle persone in arrivo con i treni aumenta e aumenta così che la polizia perde un po' il filo e passiamo abbastanza velocemente. Stesso discorso allo



stadio. Siamo dentro prima del fischio d'inizio, novità incredibile per partite di questo tipo. Valutiamo se fare la coreografia, se farla subito, ma tanta gente è ancora fuori, sta arrivando, c'è casino, decidiamo di rimandare al secondo tempo, anche perché notiamo che qualcosa non va, nella curva di fronte. Nessuno spettacolo, o tentativo, di spettacolo, "buco" in mezzo, e movimento. Capiamo che qualcosa non va, ci risparmiamo anche gli striscioni offensivi per un secondo momento, quando i rivali saranno dentro e potranno leggerli, e rispondere. Verremo poi a sapere che la polizia non gli ha fatto entrare un telone, e altro materiale coreografico. Al di là della rivalità, sono cose che potrebbero capitare anche a noi come a tutti, in qualsiasi partita: l'arbitrio delle questure è ormai legge, in tema di curve e tifoserie. Ad ogni modo, non risparmiamo cori offensivi, goliardici, e tanti anche per i neroazzurri, in una bolgia di bandiere e sciarpe e incitamento, che non si smorza nemmeno al 16' del primo tempo

quando il buon Benedetti aiuta il Livorno a ritrovare la via del goal. Dopo l'intervallo, parte la nostra coreografia. Difficile, complicata, per l'idea e la realizzazione in un settore ospiti. Ne siamo orgogliosi, anche se rileviamo che non ha avuto (se non nel nostro giro) quel risalto che avrebbe meritato. Poche immagini, nazionali e locali. Altre meno importanti hanno avuto più visibilità...sarà per LIVORNO MERDA. Fosse così...lo riscriveremmo più grosso. Comunque, il tutto viene bene, a parte marginali intoppi che possono accadere, e tiriamo su anche la frase SEMPRE OVUNQUE COMUNQUE che in questo momento ci rispecchia molto, dato che la squadra non gira, la classifica è in sofferenza e alla fine sì, perdiamo anche il derby.

Oltre a questa coreografia, come Curva, facciamo uscire due striscioni, rivolti ai nostri dirimpettai, come usa nei derby. Per dirsele in faccia e non sui muri virtuali o con fantasmagorici adesivi. Uno riguarda la loro fisiologica inclinazione a cambiare gruppo guida, mentalità, modalità, appena succede qualcosa a chi in quel momento tiene le redini della Curva. Cambiano striscioni come i calzini, è una tifoseria, si sa, particolare. L'impressione di sabato è che non fosse tanto una tifoseria ma un "ritrovo" di livornesi. Sentono questa esigenza di difendere la città o l'immagine della livornesità o robe così, anche legittime, e nei momenti clou accorrono tutti al capezzale del tifo, presentandosi agguerriti e con la bava alla bocca, pronti a immolarsi per il Livorno. Magari la metà

di loro in cinque anni ha visto tre partite. E allo stadio non sanno chi c'è e chi guida, e perché. Arrivano, sbraitano, vanno. E la partita dopo sono su Dazn quando va bene. Per cui, visto che per recenti episodi (minori, secondari, e che non ci riguardano) si sono anche messi a ragionare della famosa "giusta mentalità", gli abbiamo voluto ricordare che pensassero prima a sistemare la propria, di Curva, e di mentalità, dandogli un verso.



Altro striscione, collegato a questo, invocava il derby con Firenze. Non una richiesta di attenzione verso i viola, che peraltro ci hanno risposto il giorno dopo ("ASPETTA E SPERA"), come ci aspettavamo, e nemmeno uno snobbare il derby con gli amaranto, altrimenti non avremmo fatto la coreografia e non li offenderemmo tutte le domeniche. Semplicemente, la storia del tifo organizzato pisano ha pagine e pagine contro Firenze, scritte negli anni in cui i livornesi invadevano Avenza o Ponsacco. Per noi quella con Livorno è una partita sentitissima perché è campanilismo puro, rivalità clamorosa tra le città, ma anche tra chi non viene allo stadio e si piglia per il culo al mare o al bar. Dal punto di vista ultras, però, non è mai stata come Firenze, perché i livornesi, a nostro avviso, come gruppi organizzati, e non come movimento popolare, non reggono e



non hanno mai retto il confronto: era un modo indiretto per sottolinearlo. Coreografie, trasferte epiche, picchi dati e presi, pagine positive o negative, aneddoti a raffica, treni assaltati, settori invasi, il derby di curva è con Firenze anni '80 e '90 (con la divertente parentesi del 2001). E tornerà. Tornerà come siamo tornati noi a casa, alla fine di questo lungo sabato di derby. Un po' col treno, un po' col pullman perché

non c'era più il treno, sicuramente con amarezza, per il risultato, ma a testa alta per noi stessi e quanto dato in termini di appoggio alla squadra. Su ogni campo, ad ogni occasione. Sempre, ovunque, comunque.

**IN CURVA DI LA'**: il primo vero gruppo ultras a Salerno è quello dei Panthers Granata che nasce nella stagione '77/78. È l'anno in cui nasce anche il Club Plaitano che poi nel '90 diverrà Ultras Plaitano. Nel 1982 nascono i Granata South Force che sarà per tanti anni il gruppo principale. Il simbolo è la stella a 5 punte con il fulmine davanti mentre il loro motto è "vivere ultrà per amare Salerno". Intorno a loro si alterneranno tanti e tanti gruppi più o meno importanti. Giusto per citarne alcuni fra quelli maggiori: Wild Group 1986, i.G.U.S. 1989 e tanti altri ne nascono dopo il trasferimento dal vecchio stadio Vestuti al nuovo e più capiente Arechi. Tra questi Nuova Guardia, Viking Guerrieri, Nucleo Storico East Side ecc. Nel 1997/98 la Salernitana viene promossa in serie A e la curva sud sarà protagonista con coreografie spettacolari. A fine campionato però avviene la tragedia dei 4 ragazzi morti bruciati sul treno di ritorno dalla trasferta di Piacenza che segnerà per molto tempo tutta la curva perché molti ragazzi abbandonano i vari gruppi e tanti di questi si sciolgono. Nel 2010 un altro lutto colpisce la curva granata venendo a mancare il "Siberiano" vero capo ultrà e lanciacori della Sud a cui verrà intestata la curva. Negli anni a seguire la società fallisce e gli ultras si trovano a lottare per riappropriarsi del marchio e dello stemma, che è l'ippocampo. Venendo ad oggi la realtà granata vede ancora la presenza di tanti gruppi tra cui Nuova Guardia, i G.U.S. Frangia Kaotica, UMS e Viking Guerrieri.

Rivalità: Avellino, Napoli, Verona, cavese.

Amicizie: Bari, Reggina, Brescia.

Nei loro confronti: **INDIFFERENZA**